

ENGIE MESORACA S.r.l.

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO DELLA POTENZA DI 37,2 MWp RICADENTE NEI TERRITORI DI MARCEDUSA (CZ) E MESORACA (KR) E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE



Via Degli Arredatori, 8
70026 Modugno (BA) - Italy
www.bfpgroup.net - info@bfpgroup.net
tel (+39) 0805046361

Azienda con Sistema di Gestione Certificato
UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI ISO 45001:2018

Tecnico

ing. Danilo POMPONIO

Collaborazioni

ing. Milena MIGLIONICO
ing. Giulia CARELLA
ing. Tommaso MANCINI
ing. Giuseppe Federico ZINGARELLI
ing. Dionisio STAFFIERI
ARATO S.r.l.

Responsabile commessa

ing. Danilo POMPONIO



Via La Sorte 40,
74023 Grottaglie (TA) - Italy
www.aratosri.com - info@aratosri.com
tel (+39) 0996413444

Tecnico:

ing. Giada Stella M. BOLIGNANO

ELABORATO		TITOLO	COMMESSA	TIPOLOGIA		
V04		Analisi delle aree non idonee FER	23008	C		
REVISIONE			CODICE ELABORATO			
00			DC23008D-V04			
			SOSTITUISCE	SOSTITUITO DA		
			-	-		
		Tutte le informazioni tecniche contenute nel presente documento sono di proprietà esclusiva della Studio Tecnico BFP S.r.l. e non possono essere riprodotte, divulgate o comunque utilizzate senza la sua preventiva autorizzazione scritta. All technical information contained in this document is the exclusive property of Studio Tecnico BFP S.r.l. and may neither be used nor disclosed without its prior written consent. (art. 2575 c.c.)	NOME FILE	PAGINE		
			DC23008D-V04 .pdf	12+COPERTINA		
REV	DATA	MODIFICA	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO	
00	10/09/2023	Emissione	Fago/D'Elia	Bolignano	Pomponio	
01						
02						
03						
04						
05						

INDICE

1. PREMESSA	1
2. VALENZA DELL'INIZIATIVA	1
3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	2
4. INDIRIZZI PER L'INSERIMENTO DEGLI IMPIANTI EOLICI SUL TERRIOTIRO REGIONALE (ALLEGATO A DELLA DGR N. 55 DEL 30 GENNAIO 2006)	4
4.1 Aree in cui è fatto divieto la localizzazione di impianti eolici.	4
4.2 Aree di attenzione nella localizzazione di impianti eolici	5
4.2.1 Aree di interesse naturalistico ed ambientale.	5
4.2.2 Aree di interesse agrario.	6
4.2.3 Aree di interesse archeologico, storico e architettonico	7
5. COMPATIBILITÀ DELLE OPERE DI PROGETTO CON GLI INDIRIZZI DELL'ALLEGATO A ALLA DGR N. 55/2006	9

1. PREMESSA

La presente relazione ha la finalità di analizzare la compatibilità della proposta progettuale con i criteri individuati dalla Regione Calabria nell'Allegato A della DGR n. 55 del 30 gennaio 2006 "Indirizzi per l'inserimento degli impianti eolici sul territorio regionale".

La proposta progettuale, della società proponente ENGIE MESORACA s.r.l., è finalizzata alla realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, costituito da 7 aerogeneratori, del tipo Siemens-Gamesa con rotore pari a 170 m e altezza al tip pari a 220 m, per una potenza complessiva di 37,2 MW, da realizzarsi nei comuni di Marcedusa (CZ) e Mesoraca (KR), in cui insistono gli aerogeneratori e parte delle opere di connessione, nei comuni di Roccabernarda (KR) e Cutro (KR) in cui ricade una ulteriore parte delle opere di connessione, e nel comune di Scandale (KR) in cui ricadono la restante parte delle opere di connessione e la cabina utente per il collegamento in antenna a 36 kV alla nuova Stazione Elettrica a 380/150/36 kV della RTN da inserire in entra-esce alla linea RTN a 380 "Belcastro-Scandale".

2. VALENZA DELL'INIZIATIVA

Il Piano Energetico Nazionale, la normativa comunitaria e nazionale in materia di produzione di energia, hanno come obiettivo quello di incrementare la quantità di energia prodotta da fonti rinnovabili nell'ambito del sistema energetico nazionale.

Il servizio offerto dall'impianto proposto nel progetto in esame s'inserisce tra le iniziative volte al raggiungimento di tale obiettivo.

L'incremento della quantità di energia rinnovabile permette da un lato miglioramenti di carattere ambientale e dall'altro garantisce una maggior sicurezza economica.

I miglioramenti ambientali comprendono una riduzione della quantità di inquinanti emessi in atmosfera dalle tradizionali centrali energetiche.

Data la previsione di immettere in rete l'energia generata dall'impianto in progetto, risulta significativo quantificare la copertura offerta della domanda energetica in termini di utenze familiari servibili, considerando per quest'ultime un consumo medio annuo di 1.800 kWh.

Quindi, essendo la producibilità stimata per l'impianto in progetto, pari 102988 kWh/anno, è possibile prevedere il soddisfacimento del fabbisogno energetico di circa 57 famiglie circa. Tale grado di copertura della domanda acquista ulteriore valenza alla luce degli sforzi che al nostro Paese sono stati chiesti dal collegio dei commissari della Commissione Europea al pacchetto di proposte legislative per la lotta al cambiamento climatico. Alla base di alcune scelte caratterizzanti l'iniziativa proposta è possibile riconoscere considerazioni estese all'intero ambito territoriale interessato, tanto a breve quanto a lungo termine. Innanzitutto, sia breve che a

lungo termine, appare innegabilmente importante e positivo il riflesso sull'occupazione che la realizzazione del progetto avrebbe a scala locale. Infatti, nella fase di costruzione, per un'efficiente gestione dei costi, sarebbe opportuno reclutare in loco buona parte della manodopera e mezzi necessari alla realizzazione delle opere civili previste.

Analogamente, anche in fase di esercizio, risulterebbe efficiente organizzare e formare sul territorio professionalità e maestranze idonee al corretto espletamento delle necessarie operazioni di manutenzione.

Per quanto riguarda le infrastrutture di servizio considerate in progetto, quella eventualmente oggetto degli interventi migliorativi più significativi, e quindi fin da ora inserita in un'ottica di pubblico interesse, è rappresentata dall'infrastruttura viaria. Infatti, si prende atto del fatto che gli eventuali miglioramenti della viabilità di accesso al sito (ad esempio il rifacimento dello strato intermedio e di usura di viabilità esistenti bitumate) risultano percepibili come utili forme di adeguamento permanente della viabilità pubblica, a tutto vantaggio della sicurezza della circolazione stradale e dell'accessibilità di luoghi adiacenti al sito di impianto più efficacemente valorizzabili nell'ambito delle attività agricole attualmente in essere.

3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il parco eolico di progetto sarà ubicato nei comuni di Marcedusa (CZ) e Mesoraca (KR) a distanza rispettivamente di circa 3,4 e 9,6 km dal centro urbano. I terreni sui quali si installerà il parco eolico, interessano una superficie di circa 495 ettari, anche se la quantità di suolo effettivamente occupato è significativamente inferiore e limitata alle aree di piazzola dove verranno installati gli aerogeneratori, come visibile sugli elaborati planimetrici allegati al progetto.

L'area di progetto, intesa sia come quella occupata dai 7 aerogeneratori di progetto, con annesso piazzole, e parte dei cavidotti di interconnessione, interessa il territorio comunale di Marcedusa (CZ) censito al NCT ai fogli di mappa nn. 9 e 10, e il territorio comunale di Mesoraca (KR) censito al NTC ai fogli 46, 47, 48, 49 e 50; parte dei cavidotti di interconnessione interessa il territorio comunale di Roccabernarda (KR) censito al NCT ai fogli di mappa nn. 30, 32, 33 e 34, il territorio comunale di Cutro (KR) censito al NCT ai fogli di mappa nn. 1, 2, 3 e 4; mentre la restante parte del cavidotto di interconnessione e la cabina utente ricade nel territorio comunale di Scandale (KR) censito al NCT al foglio di mappa n. 17.

Dal punto di vista cartografico, le opere di progetto ricadono nelle seguenti tavolette:

- Foglio I.G.M. scala 1:25.000 – Tavola n° 238 III-NO "Scandale";
- Foglio I.G.M. scala 1:25.000 – Tavola n° 238 III-SO "Cutro";
- Foglio I.G.M. scala 1:25.000 – Tavola n° 237 II-SE "Marcedusa";

- Foglio I.G.M. scala 1:25.000 – Tavola n° 242 I-NE “Botricello”.

Di seguito, si riporta la tabella riepilogativa in cui sono indicate per ciascun aerogeneratore le relative coordinate (WGS84 – UTM zone 33N) e le particelle catastali, con riferimento al catasto dei terreni dei Comuni di Marcedusa (CZ) e Mesoraca (KR).

WTG	COORDINATE GEOGRAFICHE WGS84		COORDINATE PLANIMETRICHE UTM33N		DATI CATASTALI		
	LATITUDINE	LONGITUDINE	EST (X)	NORD (Y)	Comune	foglio	p.lla
01	39°0'2.34"	16°53'12.34"	663383	4318542	Marcedusa	10	37-39-60
02	39°0'13.75"	16°52'40.69"	662615	4318879	Marcedusa	10	25
03	39°0'38.62"	16°52'26.30"	662252	4319638	Marcedusa	9	170
04	39°1'20.69"	16°53'22.12"	663568	4320962	Mesoraca	47	33
05	39°1'25.75"	16°53'0.87"	663053	4321108	Mesoraca	47	9-52-27
06	38°59'43.52"	16°54'3.83"	664633	4317988	Mesoraca	49	134
07	39°0'35.59"	16°54'18.22"	664946	4319600	Mesoraca	48	76

Figura 1: posizione geografica, planimetrica e catastale delle turbine

4. INDIRIZZI PER L'INSERIMENTO DEGLI IMPIANTI EOLICI SUL TERRIOTIRO REGIONALE (ALLEGATO A DELLA DGR N. 55 DEL 30 GENNAIO 2006)

La Regione Calabria, ancor prima dell'emanazione delle Linee Guida Nazionali, ha indicato una prima programmazione in materia di energia da fonte eolica con DGR del 30 gennaio 2006, n.55 Allegato A - *"Indirizzi per l'inserimento degli impianti eolici sul territorio regionale"*. Tale documento individua le aree sul territorio regionale, che per la loro elevata sensibilità paesistica ed ambientale, non sono ritenute idonee alla installazione degli impianti eolici e le aree di attenzione, nelle quali è necessario valutare la sostenibilità ambientale dell'intervento attraverso l'analisi, da effettuarsi di volta in volta, del contesto territoriale nel quale viene proposto l'inserimento dell'opera.

4.1 Aree in cui è fatto divieto la localizzazione di impianti eolici.

- a) Aree comprese tra quelle non idonee come indicato nel Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Calabria (P.A.I.), approvato con delibera del Consiglio regionale n. 115 del 28 dicembre 2001, pubblico sul BUR Calabria del 25 marzo 2002;
- b) Aree che risultano comprese tra quelle di cui alla Legge 365/2000 (decreto Soverato);
- c) Zone A e B di Parchi Nazionali e Regionali individuate dagli strumenti di pianificazione vigenti, ovvero nelle more di definizione di tali strumenti, Zona 1 così come indicato nelle leggi istitutive delle stesse aree protette;
- d) Aree marine Protette;
- e) Aree afferenti alla rete Natura 2000 come di seguito indicate.
 - Proposte di Siti Di Interesse Comunitario (PSIC), comprensive di una fascia di rispetto di almeno 0.5 km;
 - Siti di Importanza Nazionale (SIN), comprensive di una fascia di rispetto di almeno 0.5 km;
 - Siti di Importanza Regionale (SIR), comprensive di una fascia di rispetto di almeno 0.5 km;
- f) Zone umide individuate ai sensi della convenzione internazionale di Ramsar (Lago dell'Angitola)
- g) Riserve statali o regionali e oasi naturalistiche comprensive di una fascia di rispetto di almeno 0.5 km;

- h) Aree archeologiche e complessi monumentali individuati ai sensi dell'art. 101 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 comprensive di una fascia di rispetto di almeno 0.5 km;
- i) Limitatamente agli impianti offshore, aree costiere comprese in una fascia di 3 km dalla linea di costa verso il mare e, comunque, ad una profondità in mare inferiore a 40m.

I dati utilizzati per l'analisi della compatibilità della soluzione progettuale sono quelli derivanti da **Dall'analisi degli inquadramenti allegati (Tav. DW23008D-I11 – Aree non idonee alla localizzazione di impianti eolici), si evince che la proposta progettuale è esterna alle aree non idonee così come individuate dall'Allegato A.**

4.2 *Aree di attenzione nella localizzazione di impianti eolici.*

Le aree di seguito individuate, quindi, rappresentano il punto di partenza per approfondire l'Analisi territoriale, da integrarsi agli studi previsti dalla normativa vigente in tema di procedure di VIA e VInCA, di inserimento del parco eolico che il soggetto proponente effettua, ante operam, riguardo all'opportunità di localizzare l'intervento.

L'analisi consiste nella disamina del progetto in funzione delle caratteristiche delle aree di attenzione elencate nella presente sezione del documento, nonché secondo gli elementi di seguito indicati:

1. Presenza di altri piani/programmi/progetti riguardanti l'area interessata dalla localizzazione dell'impianto;
2. Inquadramento dell'opera nel contesto territoriale a livello di area vasta, con particolare riferimento ai seguenti elementi:
 - a) Presenza di altri parchi eolici già autorizzati e/o in corso di autorizzazione;
 - b) Presenza di altre strutture produttive;
 - c) Presenza di aree marginali, degradate o comunque inutilizzabili per attività agricole o turistiche,
 - d) Vocazione di sviluppo del territorio.

4.2.1 *Aree di interesse naturalistico ed ambientale.*

- a) Zone c e d di parchi nazionali e regionali individuate dagli strumenti di pianificazione vigenti, ovvero nelle more di definizione di tali strumenti, Zona 2 così come indicato nelle leggi istitutive delle stesse aree protette;
- b) Zone di protezione speciale (ZPS);
- c) Aree prossime alla Rete Natura 2000;

- d) Ambiti territoriali non compresi in ZPS, come valichi, gole montane, estuari e zone umide interessati dalla migrazione primaverile e autunnale di specie veleggiatrici (come ad esempio aquile, avvoltoi, rapaci di media taglia, cicogne, gru, ecc.) nonché dalla presenza, nidificazione, svernamento e alimentazione di specie di fauna e delle specie inserite nell'art. 2 della L.N. 157/92, comma b) le cui popolazioni potrebbero essere compromesse dalla localizzazione degli impianti.
- e) Aree di attenzione indicate nel PAI della Regione Calabria;
- f) Aree con presenza di alberi ad alto fusto e siti con presenza di specie di flora considerate minacciate secondo i criteri IUCN inserite nella lista rossa nazionale e regionale che potrebbero essere compromesse dalla localizzazione degli impianti;
- g) Aree interessate dalla presenza di monumenti naturali regionali ai sensi della L.R. 10/2003 per un raggio di km 2. L'ampiezza dell'area di attenzione può essere ridotta in relazione alla presenza di rilievi/emergenze che intercettano (oscurandolo) il cono visivo tra l'opera e l'elemento dell'impianto eolico proposto;
- h) Corsi d'acqua afferenti al reticolo idrografico regionale, ivi comprese le sponde per una fascia di rispetto di 150 m;
- i) Corridoi di connessione ecologica della Rete Ecologica Regionale (individuati nell'esecutivo del progetto integrato strategico della rete ecologica regionale – misura 1.10 – Programma Operativo Regionale Calabria 2000-2006, pubblicato sul SS n. 4 al BURC – parti i e ii – n. 18 del 1 ottobre 2003, pag 20413).
- j) Aree riconducibili a istituende aree protette ai sensi della L. R. n. 10/2003 individuabili sulla base di atti formalmente espressi dalle amministrazioni interessate.
- k) Aree costiere comprese in una fascia di rispetto di 2 km dalla linea di costa verso l'entroterra.

4.2.2 *Aree di interesse agrario.*

- a) Aree individuate ai sensi del regolamento CEE n. 2081/92 e s.m.i. per le produzioni di qualità (es. DOC, DOP, IGP, DOCG, IGT, STG);
- b) Distretti rurali e agroalimentari di qualità individuati ai sensi della Legge Regionale 13 ottobre 2004, n. 21 pubblicata sul supplemento straordinario n. 2 al BURC – parti i e ii – n.19 del 16 ottobre 2004.
- c) Aree colturali di forte dominanza paesistica, caratterizzate da colture prevalenti: uliveti, agrumeti, vigneti che costituiscono una nota fortemente caratterizzante del paesaggio rurale,

- d) Aree in un raggio di km 1 di insediamenti agricoli, edifici e fabbricati rurali di pregio riconosciuti in base alla legge 24 dicembre 2003, n. 378 "Disposizioni per la tutela e valorizzazione dell'architettura rurale"

4.2.3 *Aree di interesse archeologico, storico e architettonico*

- a) Aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs 22/gennaio 2004, n. 42.
- b) Beni culturali ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs 22/gennaio 2004, n. 42.
- c) Aree interessate dalla presenza di luoghi di pellegrinaggio, monasteri, abbazie, cattedrali e castelli per un raggio di km 1. L'ampiezza dell'area di attenzione può essere ridotta in relazione alla presenza di rilievi/emergenze che intercettano (oscurandolo) il cono visivo tra l'opera e l'elemento dell'impianto eolico proposto.
- d) Ambiti periurbani compresi in una fascia di 2 km dal centro abitato e/o dalle aree edificabili individuate dai vigenti strumenti urbanistici.
- e) Immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
- f) Zone sottoposte a tutela ai sensi della circolare n. 3/1989 dell'assessorato all'ambiente e territorio, pubblicata sul BURC n. 51 del 4 dicembre 1989 in attuazione della legge 1497/39.

La Regione Calabria per l'individuazione di tali aree dispone di banche dati pubblicate nei navigatori SIRV (Sistema Informativo Regionale dei Vincoli) e Carta dei Luoghi.

- Il **Navigatore SIRV** costituisce un importante strumento a supporto del monitoraggio dei beni e dei vincoli che esistono su di essi ed è basato su una ricognizione effettuata nel 2012. Il Navigatore SIRV raccoglie i vincoli paesaggistico-ambientali, d'interesse storico, artistico, archeologico ecc. che insistono sul territorio calabrese, costituendo, per la Regione, per gli enti locali ed altre amministrazioni, uno strumento di supporto per lo studio del territorio e per la pianificazione territoriale. Il navigatore SIRV della regione Calabria rappresenta graficamente varie aree protette (Rete Natura 2000, oasi e riserve, parchi nazionali e regionali), beni e vincoli di natura paesaggistica, culturale, archeologica, ambientale ed il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).
- La Carta dei Luoghi della Regione Calabria definisce gli strati informativi di base per l'individuazione e la qualificazione degli aspetti morfologici, agro-ambientali, antropici, infrastrutturali e vincolistici caratterizzanti il territorio della regione. Essa si configura come strumento indispensabile alla programmazione, alla pianificazione ed alla gestione della risorsa suolo nel rispetto di valori, potenzialità e vocazioni a cui riferire gli interventi di conservazione attiva, di riqualificazione ambientale e di sviluppo sostenibile. È

strutturata su modello "Corine-Land Cover" per i primi tre livelli, mentre i successivi introducono un approfondimento legato alla scala di maggior dettaglio.

Inoltre sono stati consultati:

- l'elenco degli alberi monumentali d'Italia ai sensi della L. n. 10/2013 approvato con decreto dirigenziale prot. n. 330598 del 26/07/2022, pubblicato in G.U. n.182 del 5/08/2022;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con DCP n. 5 del 20 febbraio 2012, la cui redazione è di competenza dell'Amm.ne Prov.le secondo le disposizioni dell'art.20 del D. Lgs.267/2000, ai sensi dell'art.57 del D. Lgs. 112/1998, dell'art.18 della L.R. n.19 del 16/04/2002 e s.m.i., del Capo IV delle Linee Guida della Pianificazione Regionale Delib. C.R. n.106/06;
- data base del progetto "Vincoli in Rete" (VIR), di competenza dell'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro – MiBAC, che consente l'accesso in consultazione delle informazioni sui beni culturali Architettonici e Archeologici.
- I dati che confluiscono nel progetto VIR sono presenti nelle Soprintendenze, nei Segretariati regionali e, a livello centrale, all'interno delle seguenti banche dati:
 - Sistema informativo Carta del Rischio contenente tutti i decreti di vincolo su beni immobili emessi dal 1909 al 2003 (ex leges 364/1909, 1089/1939, 490/1999) presso l'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro;
 - Sistema Informativo Beni Tutelati presso la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio;
 - Sistema informativo SITAP presso la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio;
 - Sistema Informativo SIGEC Web presso l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione.

5. COMPATIBILITÀ DELLE OPERE DI PROGETTO CON GLI INDIRIZZI DELL'ALLEGATO A ALLA DGR N. 55/2006

La proposta progettuale è stata sviluppata conciliando le caratteristiche anemometriche dell'area con il rispetto degli indirizzi indicati dalla normativa regionale.

Di seguito si riportano, in sintesi, le caratteristiche delle componenti progettuali:

Analisi delle componenti progettuali	Proposta progettuale
n. Aerogeneratori	7
Diametro del rotore	170 m
Altezza mozzo	135 m

Lo sviluppo del layout ha tenuto conto anche delle misure di mitigazione e salvaguardia relative a vegetazione, fauna ed ecosistemi, impatto visivo, sul patrimonio naturale, storico monumentale e paesistico-ambientale indicate dalla medesima normativa quali:

- Interramento dei cavidotti a bassa, media e alta tensione sino all'immissione alla RTN;
- Minima distanza (500 m) da unità abitative regolarmente censite e stabilmente abitate;
- Evitare l'effetto visivo provocato da un'alta densità di aerogeneratori relativo ad un singolo parco eolico o a parchi eolici adiacenti;
- Utilizzo di soluzioni cromatiche neutre di vernici antiriflettenti,
- Ove sia necessario le segnalazioni per ragioni di sicurezza del volo a bassa quota, queste siano limitate alle macchine più esposte, se compatibile con le prioritarie esigenze di sicurezza;
- Attenzione alla stabilità dei pendii evitando pendenze in cui si possono innescare fenomeni di erosione/squilibrio idrogeologico;
- Minimizzazione delle modifiche dell'habitat in fase di cantiere e di esercizio;
- Utilizzo dei percorsi di accesso presenti, se tecnicamente possibili, ed adeguamento alle tipologie esistenti dei nuovi percorsi eventualmente necessari, laddove pienamente integrati con il paesaggio;
- Contenimento dei tempi di costruzione;
- Massimo ripristino possibile delle formazioni vegetazionali autoctone eliminate nel corso dei lavori di costruzione e restituzione alla destinazione originaria delle aree di cantiere;
- Disponibilità del territorio non occupato dalle macchine in fase di esercizio alle attività preesistenti;

- Dismissione dell'impianto al termine della vita utile dello stesso e ripristino del sito in condizioni analoghe allo stato originario.

Come si evince dagli elaborati allegati¹, in merito ai criteri di localizzazione di impianti eolici e alle misure di mitigazione individuati dall'Allegato A della DGR n. 55 del 30/01/2006, l'impianto in oggetto risulta essere compatibile con esso, in quanto:

- **esterno alle aree in cui è fatto divieto la localizzazione di impianti eolici;**
- **esterno alle aree di attenzione nella localizzazione di impianti eolici;**
- **sono state adottate le misure di mitigazione indicate nell'allegato A.**

Il cavidotto di connessione interferisce in più punti con *Corsi d'acqua afferenti al reticolo idrografico regionale, ivi comprese le sponde per una fascia di rispetto di 150 m* (cfr. DW23008D-I10 - Aree di attenzione alla localizzazione di impianti eolici).

Ciò non rappresenta un ostacolo alla realizzazione delle opere di progetto in quanto esso sarà interrato, realizzato per la maggior parte lungo strade esistenti, come dettagliato negli elaborati progettuali.

Laddove sarà necessario realizzare nuova viabilità a servizio del parco eolico o gli attraversamenti dei corsi d'acqua, saranno adottate le migliori soluzioni progettuali che non interferiranno con le finalità di tutela del vincolo e le misure di salvaguardia così come dettagliato negli elaborati progettuali ed esposto nelle relazioni specialistiche allegate (cfr. **DC23008D-V03 – Relazione paesaggistica e DC23007D-V17 – Relazione idraulica**).

Le attività di cantiere saranno programmate al fine di ridurre al minimo le interferenze le eventuali criticità individuate. Si sottolinea che tali interferenze saranno temporanee e limitate alla fase di cantierizzazione.

Alla luce di quanto sopra esposto, è possibile affermare che anche le opere di connessione sono compatibili con la normativa regionale.

Per le possibili interferenze della proposta progettuale (aerogeneratori e opere di connessione) con il sistema ambientale della ZPS "Marchesato e fiume Neto" (IT93220302) e della ZSC "Madama Lucrezia" (IT9330109) appartenenti alla Rete Natura 2000 (cfr. DW23008D-I21 – Carta delle aree naturali protette) si rimanda allo studio specialistico allegato (cfr. DW23008D-V20 – Valutazione di Incidenza Ambientale).

Inoltre si specifica che, nell'ambito della Valutazione di Impatto Archeologico, per il progetto in esame è stato definito il Grado di Rischio relativo sulla base di quanto indicato dalla Circolare n. 53 del 22/12/2022 del Ministero della Cultura – Direzione generale Archeologia, belle Arti e

¹ Cfr. DW23008D-I11 – Aree non idonee alla localizzazione di impianti eolici;
DW23008D-I10 - Aree di attenzione alla localizzazione di impianti eolici;
DW23008D-C02 – Relazione tecnico descrittiva;
DW23008D-C03 – Relazione piano di dismissione dell'impianto e ripristino dello stato dei luoghi

Paesaggio. Esso viene attribuito tenendo conto del grado del potenziale archeologico associato all'area di interesse e quanto il progetto potrebbe interferire con gli strati sottostanti. Come indicato nella Relazione specialistica redatta all'uopo alla quale si rimanda per i dettagli (DC23008D-V22) **è possibile pertanto definire il grado di rischio relativo per le opere in progetto in un range da basso a medio.**